

cili, & leggere. Tu farai dunque figliuol mio, & ti diporterai di modo, che i tuoi sudditi non piangano il tuo padre. Voglio dire, che egli habbi a trattar bene, reggergli, gouernargli, & ad ogni tuo potere sforzati di superarmli, & perch' insieme co'l regno, ti restino anco le armi con le quali tu ti possi difendere, io uoglio prima, che io mora, consegnarle.

Se tu uoi acquistare con effetti quello, che tutti cercano, fà che più tosto sij eletto Prencipe, buono che grande.

Quale è il Prencipe, tale il popolo. Sforzati dunque tu di esser tale, quale uorresti, che fusse il tuo popolo. Se tu farai giuocatore, tutti giuocheranno; se dedito alle femine, tutti n' andarono a loro. Se tu farai superstizioso, tu uederai regnare la superstitione, & se per il contrario tu farai religioso, o quanto profitto ne trarrai?

La maggior necessita che habbiano i Prencipi, è di persone che lor dicano il uero. Darai tu, dunque ampia liberta a i tuoi, che ti ammoniscano, et riprendano; & quei che liberamente lo faranno, quelli habbia per ueri amici.

Ricordati, che la Republica non fù instituita per beneficio del Re, ma il Re per beneficio della Republica. Molte Republiche habbiamo ueduto fiorire senza Prencipe, ma non già Prencipe senza Republica.

Se tu uoi esser amato, ama; perche non s' acquista amore, se non con amore, & fà che tu ami di modo i tuoi sudditi, che sempre tu postponga la tua affectione, & particolar interesse al bene uniuersale.

Mantieni la grantà con quei modi, che si conuengono a Prencipe non pretermettendo però di essere mansuetto, benigno, & affabile con tutti.

Non parlare giamai, nè castigare altrui, essendo adirato; ricordandoti di quel detto d' Archita, che essendo adirato con il suo maestro di casa, gli disse, Qual ti parrei, s'io fossi adirato?

Fà conto, che tu stij sopra una altissima torre; nella quale per guardarti sia no' intenti gli occhi di ognuno, da i quali i tuoi uiti non si possano nascondere.

Se tu uoi esser tenuto Prencipe buono, procura quanto tu puoi, di esser simile a gli Dei.

Vuoi tu uedere la differenza, che pone Aristotile fra il Re, e'l Tiranno? Questo procaccia la sua propria utilità, quell' altro il bene della Republica. Se tu indirizzerai tutte le tue operationi al ben della Republica, tu farai ueramente Re, & se al proprio, tu farai Tiranno.

Habbi tanta cura di reggere bene i tuoi sudditi, che mai no' ti occorra dormir sola una notte senza lei; ma dei tu pensare come tu habbi a passare il tempo, & come tu non l' habbi a perdere.

Honora più tosto i uirtuosi, che i ricchi, & potenti; & cosi farai, che tutti seguiranno le uirtù.

I tuoi essercitij siano honesti, buoni, et utili alla Republica; o quanto sta be-